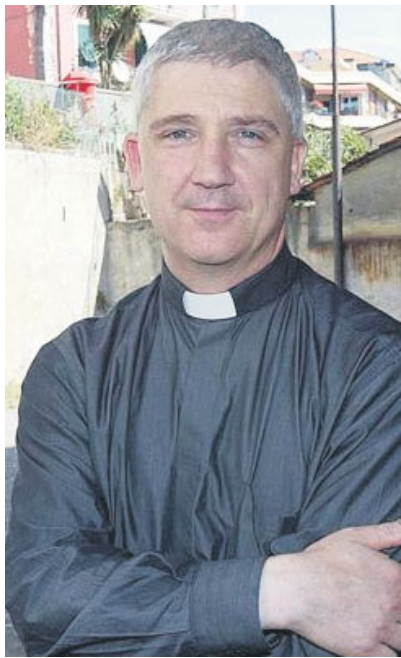
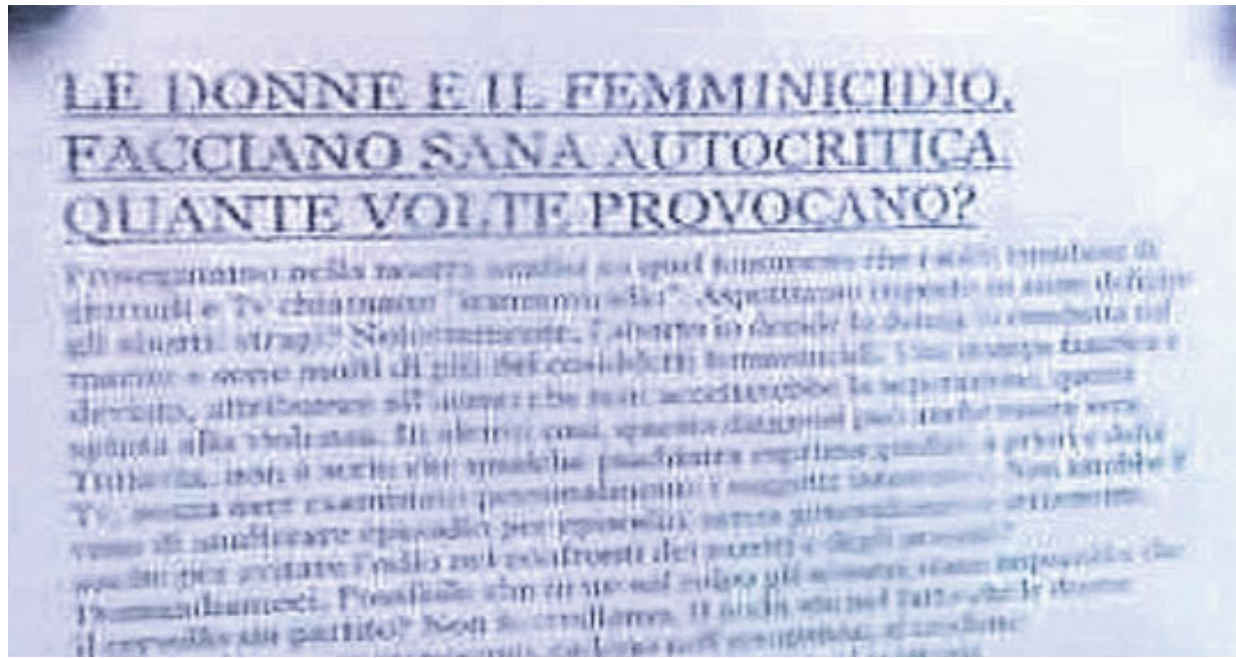


ITALIA



Don Piero Corsi e il volantino sulla violenza contro le donne, dal titolo: «Le donne e il femminicidio, facciamo sana autocritica, quante volte provocano?»



JOLANDA BUFALINI
ROMA

Come possa una donna uccisa dal marito o fidanzato fare autocritica non si capisce, ma la logica non è il punto forte don Piero Corsi, parroco di San Terenzio a Lerici. Il parroco è autore di uno scritto appiccato alla porta della chiesa della bella cittadina della riviera di Levante. L'ardita tesi sostenuta è che le donne vittime di violenza devono fare autocritica perché «provocano». Le donne che portano «abiti succinti», che «si sentono indipendenti», che non cucinano, non accudiscono i figli, che si comportano «con arroganza», secondo il parroco, devono fare «un sano esame di coscienza» perché, magari, se «la sono andata a cercare». Don Piero, che dovrebbe fare il pastore di anime, nella confusa riflessione, mette tutto insieme, la violenza sessuale e l'uccisione della donna in quanto tale, quella che vuole lasciare il fidanzato o separarsi, che accudisce i figli, spesso vittime anche loro di uomini violenti. E, per additare le donne piuttosto che chi le aggredisce usa l'argomento più trito che si conosca, la «provocazione», l'abito «succinto».

Il prete e le donne: «Violenza? Se la cercano»

● A Lerici affigge volantino shock sul femminicidio. Poi dà del «frocio» a un cronista. Il foglio viene «ritirato» dopo le polemiche. Ma la vergogna resta

Forse Don Piero è in cerca di una facile visibilità mediatica, perché non è nuovo all'espressione di punti di vista eclatanti quanto grossolani e razzisti. Qualche mese fa ha messo in bacheca le vignette contro i mussulmani che hanno provocato le rivolte nei paesi arabi. In un'altra occasione se l'è presa con un clochard. Ieri, interpellato da un giornalista che gli ha telefonato per conoscere il motivo di quel volantino esposto alla vigilia di Natale, se l'è presa anche con gli omosessuali: «Come reagisci tu di fronte a una donna nuda? O sei fr...?». Queste idee il parroco di Lerici se le è

fatte frequentando un sito che non nasconde, dietro la facciata, la propria simpatia per tutte le tematiche fasciste e razziste, che si chiama «Pontifex», noto per le prese di posizione omofobe e per la lettura delle tragedie come «castigo di Dio». Su Pontifex era stato pubblicato un commento alla lettera apostolica «Mulieres dignitatem» di cui, infatti, il volantino esposto in bacheca, è un estratto. E ieri il sito ha preso le difese del parroco: se ci sono i femminicidi o tutti gli uomini sono impazziti oppure la colpa è nel comportamento delle donne.

La violenza di questa presa di posizione contro le donne, l'uso della bacheca di una chiesa, ha fatto indignare la presidente di «telefono rosa», Maria Gabriella Carnieri Moscatelli: «Chiediamo alle massime autorità civili e religiose che si attivino perché venga immediatamente rimosso il manifesto affisso dal parroco che riteniamo una gravissima offesa alla dignità delle donne».

Ha protestato anche Mara Carfagna, ex ministro - nel governo Berlusconi - alle pari opportunità: «Ancora una volta qualcuno si è permesso di attribuire alle donne la responsabilità della violenza

che troppo spesso gli uomini commettono su di loro. Ciò che più mi trattiasta, e lo dico da cattolica, è che, questa volta, si sia provato a far risalire questa assurda teoria alla dottrina della Chiesa. Niente di più falso». Considerazioni diverse sono venute da Silvio Viale, presidente dei radicali italiani: «Bisogna rompere la convinzione diffusa che le azioni violente contro le donne siano reazioni a provocazioni, inevitabilmente determinate da una crescente emancipazione e da una maggiore libertà di costume». Secondo il radicale questo non è vero nemmeno delle pubblicità definite «offensive» contro cui si fanno delle campagne: «Il problema è quello di una corretta informazione».

LA SPARIZIONE DALLA BACHECA

Ieri mattina il volantino era sparito dalla bacheca e, in serata, il vescovo di La Spezia, Luigi Ernesto Palletti, ha spiegato: «Appena appresa la notizia dell'affissione della locandina contenente le affermazioni che conducono a dare un'errata lettura dei drammatici fatti di violenza sulle donne, ho subito dato disposizione che la stessa fosse prontamente rimossa. In nessun modo infatti può essere messo in diretta correlazione qualunque deprecabile fenomeno di violenza sulle donne con qualsivoglia altra motivazione, nè tantomeno tentare di darne una inconsistente motivazione». «A tal proposito - continua il vescovo - ritengo doveroso cogliere l'occasione per invitare tutti a prendere sempre più coscienza di questo inaccettabile fenomeno perché non si debbano più ripetere fatti di violenza sulla donna come quelli che nell'anno ormai trascorso hanno drammaticamente segnato la vita del nostro Paese».

Resta lo shock per una parrocchia affidata a un personaggio che, solo dopo le parole del vescovo, ha chiesto scusa. Alessandra Servidori, Consigliera nazionale di parità del ministero del Lavoro: «Anziché chiedere scusa delle farneticanti parole contro le donne, il parroco di Lerici insiste nella sua crociata inquisitoria più degna di un coatto da bar che di un pastore della Chiesa. Mi auguro che non solo l'opinione pubblica ma anche le autorità ecclesiastiche sappiano e vogliano tutelare la dignità e la libertà della donna la cui avvenenza non è certo una provocazione ma un dono di Dio».

E a Bordighera altra strage: uccide moglie e cognata

VINCENZO RICCIARELLI
IMPERIA

Si chiamavano Franca e Olga, sono rispettivamente - se i numeri non ingannano - le vittime numero 119 e 120 nel 2012 di quello che ormai, a qualche prete in Liguria, tutti considerano un'emergenza nazionale. Proprio nella riviera di Ponente, dopo il «volantino» del parroco di Lerici sul tema della violenza sulle donne, per unire alla tragedia un senso di macabro beffardo. Il femminicidio italiano ha vissuto un'altra tragedia con un duplice omicidio di due sorelle e il tentato suicidio dell'uomo, marito e duplice assassino della moglie e della cognata. Anche se, a quanto è trapelato, potrebbe nascondersi una vicenda di stalking dietro il duplice omicidio commesso, nella tarda mattinata, in frazione Borghetto San Nicolò, a Bordighera, in provincia di Imperia, dove un uomo di 45 anni, Santino Putrino, ha ucciso a colpi di fucile la moglie Olga Ricchio, di 51 anni, e la sorella di Olga, Franca, di 44. L'uomo, dopo aver ucciso le due donne, ha rivolto il fucile contro di sé e si è sparato allo stomaco. All'arrivo delle ambulanze del 118 le due donne erano già morte mentre l'uomo è stato ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Bordighera dove lo hanno portato alcuni amici, forse parenti. Ma, viste le sue disperate condizioni, i medici hanno deciso di trasferirlo d'urgenza in elicottero, al San Martino di Genova, dove è giunto ancora in vita. I carabinieri, sul posto per i rilievi, stanno indagando sui retroscena familiari della coppia. In particolare vo-

gliono capire se i due fossero già separati o sulla via della separazione e dovranno anche determinare, in questo caso, il ruolo della sorella di lei. A quanto pare, Olga Ricchio aveva già denunciato ai carabinieri la situazione domestica e le minacce di Putrino, ma risulterebbe che l'uomo se la sia cavata con un richiamo e una diffida. Parenti delle vittime e dell'aggressore sono giunti poche ore dopo il delitto fuori dall'abitazione di via Gallina, una traversa di via San Sebastiano,

dove sorgono numerose serre. La famiglia delle vittime lavora nel campo della floricoltura. Accanto alla villa c'erano alcune serre, in una delle quali è stata uccisa una delle due donne, l'altra è stata freddata in un vicino cortile. Gli investigatori stanno cercando di capire in quale successione sono avvenuti gli omicidi e quante fucilate sono state esplose. Sul posto è stato effettuato un sopralluogo anche da parte del pubblico ministero Marco Zocco, accompagnato dal co-

lonnello dei carabinieri, comandante provinciale dell'Arma, Alberto Minatti.

Come detto, il fenomeno degli omicidi di donne è ormai stabilmente oltre 100 vittime all'anno da sette anni. Il numero delle donne uccise in modo violento tra mura domestiche e città sempre più a rischio continua a salire dal 2005, quando si registrarono 84 vittime. Da lì un terribile crescendo: 101 vittime nel 2006, 107 nel 2007, 113 nel 2008, 119 nel 2009, 127 nel

2010, l'anno più sanguinoso, e 120 nello scorso 2011. In autunno di quest'anno erano già un centinaio le donne uccise, una ogni due giorni. Con le due donne uccise a Bordighera, se la dinamica dei fatti sarà confermata, l'ennesima tragedia annunciata di donne che vengono minacciate e poi uccise, nonostante le loro denunce e le loro inutili grida di disperazione, prima che ancora una volta un silenzio insanguinato cali sulla loro cupa storia.

IL SEQUESTRO CALEVO

La sorella ai rapitori: «Diteci se è vivo»

«Abbiamo bisogno in questo momento di sapere come sta Andrea, se è vivo e per avere la serenità abbiamo bisogno di saperlo. Questa è la preghiera che facciamo. Ad Andrea voglio dire di non avere paura, di essere coraggioso e qui siamo in tanti ad aspettarci». Così ha detto Laura Calevo, la sorella di Andrea, l'imprenditore rapito nella sua villa sulle alture di Lerici il 16 dicembre. La donna ha lanciato un appello appena fuori il cancello della villa, dove sono assiepati da giorni telecamere e cronisti. Accanto a lei, il fidanzato: «Volevo ringraziare tutti di cuore per la vicinanza dimostrata in questi giorni veramente difficili. Abbiamo avuto una solidarietà straordinaria. Ci sono state le fiaccolate. Siamo qui da tanti giorni, abbiamo sentito la voce dei nostri amici. Questo è un momento difficile e

doloroso per noi perché non abbiamo notizie sulla sua salute». Anche la comunità s'è mossa: in molti hanno percorso ieri mattina le vie del centro della Spezia in bici urlando «Andrea Libero». Si tratta di un gruppo di appassionati della bici che così hanno espresso solidarietà per l'imprenditore. Il 24 notte anche il tradizionale Natale subacqueo che ogni anno si svolge a Tellaro, il piccolo borgo marinaro che si trova nel comune di Lerici, è stato dedicato ad Andrea. I subacquei del gruppo Sub Spedizione Blu di La Spezia sono emersi con la statua del Bambino Gesù e in preghiera hanno detto «con un cuore solo e una anima sola cantiamo il Padre Nostro affinché Andrea quanto prima possa ritornare fra le persone che lo amano».

Comune di Casamassima
Avviso appalto aggiudicato. Il Comune di Casamassima, Piazza Aldo Moro 2, 70010, tel. 0806530151, fax 0806530190-671017, ha aggiudicato il 07.12.12 appalto di servizio di preparazione, confezionamento, veicolazione e distribuzione di pasti per le scuole dell'infanzia, primarie e per la mensa anziani. Ditta aggiudicataria: Pastore srl via Boccaccio 5, Casamassima, fax 080671980. Valore finale dell'appalto: € 722.863,78.

Comune di Vigarano Mainarda
Avviso relativo agli appalti aggiudicati
Sezione I: Comune di Vigarano Mainarda, via Municipio 1, 44049, tel. 0532/436428, fax 0532/737041, servsociali@comune.vigarano.fe.it, www.comune.vigarano.fe.it. Sezione II: Oggetto: Affidamento della gestione del servizio di mensa centralizzata per il periodo 01/07/2012 - 30/06/2016. Servizi. Sezione IV: Procedura: Aperta. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Sezione V: Aggiudicazione: 19.07.12. Offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: Coop. CIR di Reggio Emilia. Costo singolo per pasto aggiudicato € 3,47 +IVA. Spedizione avviso: 18.12.12.
Il capo settore servizi sociali
dott.ssa Silvia Mastrangelo

COMUNE DI CRISPIANO (TA)
Esito di gara CIG 439918417B
Il giorno 02.11.12 si è aggiudicato, mediante procedura aperta, l'appalto per il Servizio di raccolta differenziata, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati mediante sistema di raccolta "porta a porta" e servizi complementari. Prezzo posto a b.a.: € 9.700.000,00, comprensivo oneri sicurezza di € 24.500,00. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: 3. Aggiudicatario: Serveco srl, Zona P.I.P. Viale delle Imprese, 374020 Montemesola (TA), percentuale di ribasso del 3,17% per un importo di € 9.393.286,65 comprensivo oneri. Informazioni su www.comune.crispiano.ta.it.
Responsabile del procedimento
Rag. Antonio Pentassuglia

VEESIBLE
Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)